



**TORINO 2024**  
13° raduno  
internazionale 

# **BOLLETTINO DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL**

---

**BOLLETTINO N°34**  
LUGLIO 2024  
**SPECIALE RADUNO**

---

NUMERO SPECIALE RADUNO INTERNAZIONALE  
TORINO 2024

**ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL**  
49 RUE DE LA GLACIÈRE • F-75013 PARIS • [WWW.HENRI-CAFFAREL.ORG](http://WWW.HENRI-CAFFAREL.ORG)

*Potete ordinare il DVD di Padre Caffarel a:*

**L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL**

Per posta: 49 rue de la Glacières F-75013 PARIS

Per Internet sul sito: [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

**Al prezzo di: 5€**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino che vi  
permetterà di Rinnovare la vostra adesione per l'anno  
2024 Se non l'avete già fatto

# SOMMARIO

<b>EDITORIALE:</b>	
<b>TORINO 2024: ANDIAMO CON CUORE ARDENTE</b>	<b>p.4</b>
<i>Edgardo &amp; Clarita Bernal</i>	
<b>UNA PAROLA DEL VICE-POSTULATORE ROMANO DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE</b>	<b>p.8</b>
Avanzamento della causa	
<b>PERCHÉ L'ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE CAFFAREL?</b>	<b>p.11</b>
<b>NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL</b>	<b>p.13</b>
Corrispondenti attivi in tutto il mondo	
<b>GLI ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL</b>	<b>p.14</b>
I pellegrini di Emmaus	p.14
Il matrimonio e l'Eucaristia	p.16
Che cos'è la Messa?	p.20
Membri onorari dell'associazione	
Amici di padre Caffarel	p.25
Modulo per il rinnovo dell'iscrizione	p.26
<b>PREGHIERA PER LA CANONIZZAZIONE DI PADRE CAFFAREL</b>	

# EDITORIALE



*Clarita e Edgardo Bernal (Coppia responsabile dell'Equipe Responsabile Internazionale delle Equipes Notre-Dame)*

## LA FINE DI UNA TAPPA

Cari amici dell'Associazione "Gli Amici di Padre Caffarel",

siamo giunti alla fine dei nostri sei anni di servizio o di responsabilità alla guida del Movimento ÉQUIPES NOTRE-DAME come coppia responsabile dell'Equipe Responsabile Internazionale (E.R.I.), e anche sei anni come Presidente (per Edgardo) dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel, creata il 7 luglio 2005 con lo scopo di promuovere la Causa di Canonizzazione di Padre Caffarel, aperta il 25 aprile 2006.

La finalità di questa associazione, come tutti sanno, è quella di stabilire linee guida ed operare in tutto il mondo per far conoscere meglio Padre Caffarel, la sua personalità, il suo pensiero sul matrimonio e sulla preghiera, la sua spiritualità e per sostenere finanziariamente il lavoro della Causa, con l'obiettivo finale, naturalmente, di ottenere la dichiarazione della sua santità, prima come beato e poi come santo. Questa missione è stata portata avanti con amore, entusiasmo, fedeltà e impegno nel corso degli anni.

Quando diciamo che è stata portata avanti..., non intendiamo solo dal Comitato Esecutivo o dal Consiglio Direttivo dell'associazione, ma da ogni corrispondente in ogni Super-Regione o Regione annessa, responsabile di trasmettere, diffondere, pubblicizzare e far vivere tutte le iniziative dell'associazione a favore della Causa, in unione con ciascuna delle migliaia di membri che abbiamo in tutto il mondo.

Desideriamo esprimere a tutti voi la nostra gratitudine ed il nostro apprezzamento.

Durante questo periodo di servizio, siamo stati testimoni privilegiati dell'universalità del pensiero del nostro fondatore e dell'influenza positiva che il suo pensiero e la sua opera hanno seminato nei cuori di ogni membro dell'équipe e di ogni membro dell'associazione, indipendentemente dalla sua posizione geografica, dal suo Paese o dalla sua cultura.

L'universalità del suo pensiero e l'atemporalità dei suoi messaggi, che rispondono ancora alle esigenze del nostro tempo, sono un segno visibile del suo carattere profetico e della presenza dello Spirito in lui. Questo è senza dubbio un evento in cui abbiamo una parte importante, al di là del miracolo di guarigione, scientificamente inspiegabile, che la causa richiede; anche noi collaboriamo affinché il processo di canonizzazione di Padre Caffarel possa continuare con il riconoscimento delle sue virtù e quindi possa essere elevato agli altari come uno dei circa 10.000 santi che la Chiesa conta ufficialmente.

I tempi di Dio sono perfetti e siamo certi che al momento giusto avverrà il miracolo che l'Associazione degli Amici di Padre Caffarel dovrà sostenere e documentare davanti al Dicastero per le Cause dei Santi, affinché il riconoscimento della santità di Padre Caffarel possa diventare così ufficiale.

Ma perché è importante chiedere l'intercessione di Padre Caffarel perché avvenga un miracolo? Non possiamo chiedere direttamente a Dio, nostro Padre, di agire a favore della persona per cui stiamo pregando?

Un miracolo, come ci insegna la Chiesa, è "un evento prodotto da un intervento speciale di Dio, che sfugge all'ordine delle cause naturali da Lui stabilite e che è destinato a un fine spirituale".

Ogni miracolo è un segno che Dio vuole manifestare all'umanità, spesso attraverso strumenti umani, come quando mandò i suoi discepoli ad annunciare che il regno di Dio era vicino, dando loro il potere di guarire i malati, risuscitare i morti, mondare i lebbrosi e scacciare i demoni; oppure attraverso la devozione a un uomo o a una donna dichiarati santi, o attraverso la devozione a coloro che, per le loro virtù di santità, sono in procinto di essere innalzati a quel rango sugli altari.

Quali sono le conseguenze del miracolo?

Oltre alla guarigione del malato, un tale miracolo, da un lato, conferma la verità di fatti che sono al di là delle capacità umane e che possono essere dimostrati non da ragionamenti umani, ma da argomenti di potenza divina; dall'altro, dimostra anche l'elezione speciale da parte di Dio di una persona,

in modo che quando la vedremo compiere le opere di Dio, crederemo che Dio è unito a lui o a lei in modo speciale.

Tuttavia, l'intercessione di un mediatore presso Gesù non avviene per generazione spontanea, ma grazie ad una costante preghiera di supplica, presentata con grande fede e con la convinzione che il mediatore, in questo caso il Servo di Dio, Padre Henri Caffarel, possieda i meriti di santità per agire come tale.

Ci sembra importante chiarire che né l'Associazione degli Amici di Padre Caffarel né i membri delle Equipés Notre-Dame credono che Padre Caffarel avrebbe da solo la capacità di fare cose straordinarie, che vanno oltre l'azione di Dio. Non promuoviamo certo la venerazione della sua figura senza che la Chiesa lo dichiari santo.

Semplicemente crediamo che ora egli sia con Cristo e preghi per il Movimento che ha visto crescere e maturare, perché egli è vivo ed ha la capacità di mediare affinché questo dono di Dio, che è la spiritualità coniugale, continui a rimanere vivo e ardente nel cuore di ciascuno di noi.

È per questo motivo, cari amici, che alla fine del nostro mandato, desideriamo lasciarvi solo un messaggio di incoraggiamento a perseverare in questa preghiera a Nostro Signore per chiedergli, per intercessione di Padre Henri Caffarel, di operare un miracolo di guarigione. Lo chiediamo con fede nella potenza dell'azione divina.

Il Postulatore Romano della Causa presso il Dicastero per le Cause dei Santi, Padre Józef Kijas, ha chiesto all'Associazione degli Amici di Padre Caffarel, durante la recente visita di Padre Paul-Dominique Marcovits e Marie-Christine Genillon, di essere molto attenti nella procedura di documentazione ed invio al Dicastero dei presunti miracoli di cui siamo stati testimoni o di cui siamo a conoscenza.

Ogni Super-Regione interessata, con l'aiuto dei suoi corrispondenti dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel, deve designare un medico, se possibile un membro dell'équipe, che sarà responsabile di ricevere dal postulatore il dossier del presunto miracolo, di contattare la persona guarita ed i suoi medici e di ottenere l'anamnesi del paziente, il tutto nella massima riservatezza. Il medico coordinatore deve ottenere una dichiarazione scritta del medico curante che attesti, senza alcun giudizio di valore sull'esistenza di un miracolo, che la guarigione del paziente è scientificamente inspiegabile.

Non appena questo processo è stato completato e il postulatore è stato informato della possibilità di un miracolo dimostrabile, il medico coordinatore, attraverso il postulatore, riceverà dal Dicastero le istruzioni per il medico curante di documentare il caso secondo le norme stabilite dalla

Chiesa. Questo sarà di grande aiuto per garantire che il processo prosegua in modo responsabile e documentato, affinché si realizzi l'obiettivo di questa associazione ed il desiderio di tutti i suoi membri, in un giorno noto solo al Signore della vita.

Cara famiglia dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel e del Movimento delle Equipes Notre-Dame, dal momento in cui ci siamo presi la responsabilità della presidenza dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel e quella della guida internazionale delle Equipes Notre-Dame, abbiamo avuto solo sentimenti di infinita gratitudine verso Dio e verso tutti voi.

Grazie per averci permesso, attraverso le nostre fragilità, di portare il meglio di noi stessi all'animazione e alla conservazione di questo grande dono che è la Spiritualità Coniugale e, grazie a questi servizi, di conoscere meglio l'infinita ricchezza del patrimonio spirituale dell'uomo meraviglioso che è Padre Caffarel. Egli ha avuto un ruolo decisivo nella nostra vita e certamente nella vostra, aiutandoci a comprendere la grandezza del sacramento del matrimonio, il valore della sua intuizione sul cammino comune dei laici e dei consiglieri spirituali, ed il senso profondo della nostra corresponsabilità, riconoscendoci cellula della Chiesa, una corresponsabilità che dobbiamo incoraggiare.

A coloro che ci succederanno, inviamo i nostri migliori auguri, sempre accompagnati dalla nostra patrona e guida, Maria, che con il suo esempio di servizio e di docilità alla volontà del Padre, ci conduce su strade sicure per avvicinarci ogni giorno di più a suo figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, e per raggiungere gradualmente quell'ideale di santità verso il quale tutti i nostri sforzi sono diretti.

In profonda comunione, i vostri amici e fratelli in Cristo,

**Clarita e Edgardo BERNAL**

*Coppia Responsabile Internazionale delle Equipes Notre Dame*

“ Così Dio è dentro di noi, nel cuore del nostro essere.  
Presente, vivo, amevole, attivo. È lì che ci chiama.  
È lì che aspetta che ci uniamo a Lui. ”

- Henri Caffarel



## SERVIZIO

---

### Stato di avanzamento della causa per la canonizzazione di padre Henri Caffarel

**Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.**

*Vice-postulatore romano della causa di padre Henri Caffarel*

## LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI PADRE HENRI CAFFAREL

### ORIGINE DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE

Nel 2003, Gérard e Marie-Christine de Roberty e padre François Fleischmann, Responsabili e Consigliere Spirituale dell'Equipe Internazionale delle Equipes Notre-Dame, invitati al Raduno Nazionale delle Equipes Notre-Dame in Brasile, ebbero la netta sensazione che i membri dell'Equipe Brasiliana non solo fossero legati a padre Henri Caffarel, ma che ci fosse una "presenza" di padre Caffarel in Brasile. Questa impressione è stata poi confermata in Colombia. Nel 2005, l'ERI ha quindi deciso di chiedere all'arcivescovo di Parigi di aprire la causa di canonizzazione di padre Caffarel.

Chi ha avviato la richiesta? Il popolo di Dio. Il riconoscimento della santità di una persona è frutto della fede del popolo di Dio. Questa "presenza" significa che Dio si manifesta sempre al suo popolo attraverso il suo servo in modo eminente.

La Chiesa canonizza un Servo di Dio, prima di tutto, per rendere grazie a Dio; in secondo luogo, la Chiesa canonizza qualcuno per il bene del popolo cristiano e del mondo. Il cardinale Jean-Marie Lustiger, durante la Messa in suffragio di padre Henri Caffarel alla Madeleine nel 1996, ha descritto quest'ultimo come un "profeta per il nostro tempo". Un profeta non è qualcuno che predice il futuro, ma qualcuno che vede ciò che Dio vuole per un'epoca e lo formula in modo forte e chiaro per gli uomini del suo tempo: noi crediamo che Dio abbia dato alla Chiesa padre Caffarel perché tutti i cristiani potessero riscoprire il significato del matrimonio e la preghiera di orazione.

## APERTURA DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE

L'arcivescovo di Parigi, Mons. André Vingt-Trois, ha accolto favorevolmente la richiesta dell'Équipes Notre-Dame e ha aperto ufficialmente la procedura di inchiesta diocesana il 25 aprile 2006. L'annuncio solenne dell'apertura della causa è stato dato il 18 settembre 2006 in occasione del Raduno internazionale delle Equipes Notre-Dame di Lourdes, nel 10° anniversario della morte di padre Caffarel.

## LA FASE DIOCESANA

Padre Paul-Dominique Marcovits è stato nominato postulatore della causa. Durante questa fase, è stato compilato un dossier contenente, da un lato, il lavoro della Commissione diocesana che ha raccolto le testimonianze, nonché le relazioni di storici e teologi, e, dall'altro, tutti gli scritti di padre Caffarel e vari documenti di supporto.

Questa fase si è conclusa con la sessione di chiusura del 18 ottobre 2014. Il fascicolo (5500 pagine) è stato poi presentato, in duplice copia alla Congregazione per le Cause dei Santi il 10 novembre 2014.



## LA FASE ROMANA

Il decreto di validità che riconosce che il fascicolo era conforme alle regole della procedura è stato pronunciato il 9 ottobre 2015 dalla Congregazione per le Cause dei Santi.

La Congregazione ha nominato un relatore. Sono stati nominati il postulatore romano, padre Angelo Paleri, e un redattore della *Positio*, padre Paul Dominique Marcovits. La *Positio* è una sorta di tesi di laurea, che presenta la vita, l'opera e la pratica delle virtù del Servo di Dio e la santità della sua vita, sulla base dell'inchiesta diocesana. La

*Positio* è stata consegnata al Relatore, padre Szczepan Praskiewicz, presso il Dicastero per le Cause dei Santi, il 24 giugno 2022, da padre Angelo Paleri. Nel novembre 2022 è stato nominato un nuovo postulatore romano della Causa, padre Józef Kijas. La *Positio* è stata consegnata ai Teologi-Consulenti del Dicastero per l'esame nel 2023. Sarà poi esaminata dai cardinali membri del Dicastero, che potranno proporre al Papa di riconoscere l'eroicità delle virtù. Padre Henri Caffarel sarà quindi dichiarato "Venerabile".

La beatificazione può essere proclamata dopo il riconoscimento di un miracolo, una guarigione fisica, istantanea, definitiva e scientificamente inspiegabile, ottenuta per intercessione del Servo di Dio. Successivamente, per la canonizzazione è necessario il riconoscimento di un secondo miracolo.

## **SOSTENERE LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE**

Dobbiamo sostenere la causa recitando la Preghiera per la Canonizzazione di Padre Caffarel, chiedendo al Signore di operare un miracolo per intercessione del suo Servo. Un miracolo è una "conferma dal cielo". Dobbiamo anche pregare padre Caffarel per ottenere grazie, guarigioni, ecc. per sua intercessione. Infatti, è in un clima di fede, di richieste fiduciose, che il Signore compirà il miracolo che mostra la santità del suo Servo... e che dimostra l'importanza della sua opera: mettere in evidenza la bellezza del sacramento del matrimonio e la forza della preghiera per tutti.

***Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.,***  
*Vice-postulatore Romano*  
***Marie-Christine Genillon***

*“ Un santo non è innanzitutto, come alcuni immaginano, una sorta di campione che compie gesti di virtù e prodezze spirituali. È innanzitutto un uomo sedotto da Dio. E che dona tutta la sua vita a Dio. ”*

- Henri Caffarel

# SERVIZIO

Les Amis du Père Caffarel



## L'associazione "Gli amici di Padre Caffarel"

L'associazione è stata creata su iniziativa di Équipes Notre-Dame il 7 maggio 2005, nove anni dopo la morte di padre Henri Caffarel, deceduto a Beauvais il 18 settembre 1996. Essa è interprete della causa di canonizzazione e il suo obiettivo è promuovere questa causa.

È composta da un consiglio, il cui Presidente è la coppia responsabile dell'Equipe Internazionale, coadiuvato da un Vicepresidente, un Segretario e un Tesoriere. Il Consiglio di amministrazione si riunisce 2 o 3 volte all'anno per trattare gli affari correnti e i vari progetti di promozione della causa. Il Consiglio di amministrazione, che si riunisce una volta all'anno, è composto da tutte le coppie responsabili delle Super-Regioni e delle Regioni annesse.

Per farsi conoscere meglio, l'Associazione ha creato un sito web in cinque lingue, destinato a presentare la causa di canonizzazione, le attività dell'associazione in tutto il mondo, gli scritti e l'opera di padre Caffarel: [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org).

L'Associazione ha un corrispondente in ogni Super-Regione e Regione annessa, il cui ruolo è quello di mantenere un collegamento regolare con il Consiglio, di agire come aiuto finanziario e di sviluppare all'interno delle Equipes Notre-Dame la conoscenza di padre Caffarel e la promozione della sua causa. I corrispondenti ricevono ogni sei mesi una Newsletter, in cinque lingue, che illustra un orientamento o una richiesta specifica.

L'Associazione ha organizzato due conferenze: 3-4 dicembre 2010, "Henri Caffarel. "Dalle Equipes Notre-Dame alla casa di preghiera". 1903-1996 " e l'8-9 dicembre 2017, "Henri Caffarel. Profeta per il nostro tempo. Apostolo del matrimonio e maestro di preghiera".

Ha pubblicato tre libri: gli atti del convegno del 2010 (tradotti in brasiliano) e del convegno del 2017, e "L'amore coniugale, cammino verso Dio, secondo il pensiero di padre Henri Caffarel" - Cerf 2019 (tradotto in inglese, italiano e portoghese).



Dal 9 al 18 settembre 2021, ha organizzato una novena audiovisiva in cinque lingue per il 25° anniversario della morte di padre Caffarel, ancora visibile su YouTube.

## COME POSSIAMO AIUTARE L'ASSOCIAZIONE OGGI?

1) Con il nostro sostegno finanziario attraverso l'adesione. È attraverso il gran numero di soci che l'associazione dimostra che i membri dell'équipe sono impegnati nella causa della canonizzazione di Padre Caffarel. La quota associativa fornisce uno strumento finanziario necessario per il lavoro da svolgere. La nostra adesione ci permette anche di ricevere notizie sulla causa, informazioni sulla vita e sul pensiero di padre Caffarel attraverso i suoi scritti e relazioni sulle attività dei nostri corrispondenti, attraverso il Bollettino degli Amici di Padre Caffarel pubblicato due volte l'anno in cinque lingue.

2) Con il nostro sostegno spirituale, pregando Padre Caffarel con l'aiuto della "Preghiera per la canonizzazione di padre Henri Caffarel":

- Chiedendo al Signore un miracolo per intercessione del suo Servo, Padre Caffarel: un miracolo è una "conferma dal cielo". Attesta ciò che la Chiesa vuole proclamare: la santità del Servo di Dio. Un miracolo è una guarigione fisica istantanea, definitiva e inspiegabile dalla scienza. Quando una guarigione sembrerà miracolosa, dovrete informare immediatamente il corrispondente dell'associazione "Les Amis du Père Caffarel" della vostra Super-Regione o Regione, oppure il postulatore: [postulateur@henri-caffarel.org](mailto:postulateur@henri-caffarel.org). Essi sapranno indicarvi la strada da seguire. L'autenticità di un miracolo deve essere verificata rapidamente.
- pregando padre Caffarel per ottenere grazie attraverso la sua intercessione. Molti gli chiedono di aiutarli nei tanti eventi della loro vita quotidiana, per la riconciliazione delle coppie, per le guarigioni... Chiedergli di intervenire presso Dio significa dimostrare che crediamo nella fecondità della sua azione sulla terra oggi, attraverso la sua attiva intercessione. Per questo non dobbiamo esitare a inviare all'Associazione i resoconti delle grazie che il Signore concede attraverso il suo servo Henri Caffarel.

**François Genillon**

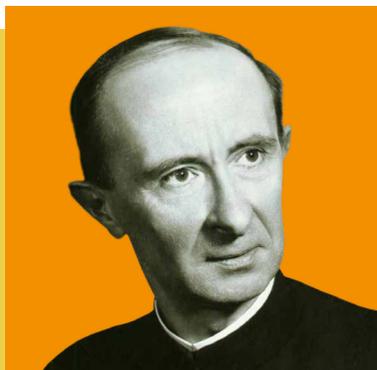
*Segretario dell'Associazione*

*"Ognuno di noi si apra a questo figlio del Signore che il Signore gli ha affidato, lo accolga nel profondo del suo cuore con amore, umiltà e rispetto; così egli lo aiuterà a dare il meglio di sé e, prima di tutto, a prendere coscienza di questo meglio."*

- Henri Caffarel

## I CORRISPONDENTI DELL'ASSOCIAZIONE IN CIASCUNA SUPER-REGIONE E REGIONE DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

SR Africa francofona	Rodrigue e Prisca BEKA BE NDONG	bekarodrigue@gmail.com
SR Belgio	Jean-Louis e Priscilla SIMONIS	jeanlouissimonis4@gmail.com
SR Brasile	Katie e Alexandre DE FREITAS	pe.caffarel@ens.org.br
Regione Canada	Carlos e Zuyeniffer CURE URDANETA	friends.caffarel@teamsfourlady.ca
SR Colombia	Ricardo e Amparo URIBE ESTUPINAN	srcolombiaenscausaintercesor@gmail.com
SR Spagna	Jose Antonio MARCEN e Amaya ECHANDI	jamarcentz@gmail.com amaya.echandi@gmail.com
SR Stati-Uniti	Paul e Monique HARRIS	paulnmonique@comcast.net
SR Francia - Lussemburgo - Svizzera	Antoine e Camille RENAUD	antrenaud2@gmail.com
SR Spagnolo - America del Sud	Agustín FRAGUEIRO e María FERRER	caffarel@enshispanoamericasur.org
SR Spagnolo - America del Nord	Ignacio e Eugenia CASTILLO	ignacio.castillo@microsip.net eugenia.tirado@microsip.net
Regione India	Boban e Mary THENGUMMOOTIL	boban-thengummoottil@yahoo.in
SR Italia	Francesco e Irene GALBIATI	amicipadrecaffarel@equip-es-notre-dame.it
Region Libano	Elie e Elissar BADER	eliebader@hotmail.com elsymoukawem@yahoo.com
Regione Mauritius	André e Suzye Ah KOON	suz.yahkoon@hotmail.com
SR Oceania	René e Vee POLS	rv@pols.id.au
SR Polonia	Helena e Pawel KUKOLOWICZ	oredownicy@end.org.pl
SR Portogallo	António e Fernanda FELGUEIRAS	felgueiras.antonio@gmail.com
Regione Siria		
SR Transatlantico	Tom e Maureen HOBAN	tomhoban67@gmail.com



## ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

---

### In cammino verso il Raduno Internazionale di Torino, con Padre Henri Caffarel.

Ecco alcuni testi di Padre Caffarel, che si ricollegano ai temi del Raduno Internazionale di Torino.

#### IN CAMMINO CON I PELLEGRINI DI EMMAUS

Opuscolo per il pellegrinaggio delle Equipes Notre-Dame a Roma nel 1970

#### INTRODUZIONE (pag. 1-2)

“Per riconciliarmi con l’idea di pellegrinaggio, con la parola pellegrino, mi basta pensare ai due simpatici giovani che chiamiamo i pellegrini di Emmaus”. Ho preso questa frase da una vostra lettera.

In realtà, la definizione di pellegrino come la trovo nel dizionario: “Colui che va verso un luogo santo”, sembra non potersi applicare ai due discepoli. Ma perché non invertire la prospettiva e definire un pellegrino partendo da questo esempio? Proviamo.

Pellegrini: camminatori più o meno stanchi, il corpo stanco, l’anima stanca, forse anche la fede stanca. “Fu condannato a morte...” – La “morte di Dio” è attualissima!

Cristo ama questi camminatori perché la loro tristezza è segno di una fede e di un amore ancora sconosciuti. Egli non lascia scappare i suoi amici così facilmente! Si unisce a loro, in incognito. Il loro cuore dubbioso non è

più in grado di riconoscerlo. Almeno è ancora quel “cuore in ascolto” di cui parla la Bibbia. Questo è, ovviamente, l’atteggiamento essenziale.

E all’improvviso, il loro cuore rallentato ritrova il suo ritmo, la gioia di vivere. Ma Cristo non ha l’abitudine di imporsi. “Finge” di proseguire per la sua strada. L’invito arriva subito: “Resta con noi, perché si sta facendo tardi.”

Gesù non ha più bisogno di essere pregato. I loro occhi si aprono: “È lui!”

Niente più stanchezza! Riprendono il cammino, correndo nella notte buia, impazienti di annunciare ai loro amici la grande notizia: “È vivo!”



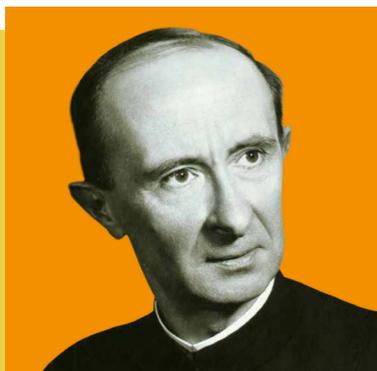
L’incontro con Gesù ha trasformato due pellegrini in due apostoli.

Non è poca cosa che, al ritorno da Roma, diverse migliaia di sposi pellegrini (sia che vi siano andati fisicamente o spiritualmente) annuncino, con rinnovata convinzione, ai loro fratelli cristiani in crisi, al nostro mondo angosciato, nella valanga delle notizie quotidiane l’unica notizia che conta davvero: “È vivo. Dio non è morto; è il Dio Vivente.”

**Henri Caffarel**

“Vorrei avervi comunicato la mia certezza che una coppia di cercatori di Dio, nel nostro mondo che non crede più in Dio, che non crede più nell’amore, è una teofania, è una manifestazione di Dio, come lo fu per Mosè quel cespuglio nel deserto che bruciava et non si consumava.”

- Henri Caffarel



## ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

**La coppia vive  
dell'eucaristia.**

**L'ANNEAU D'OR, NUMERO SPECIALE 117-118 – MAGGIO – AGOSTO 1964**

"Le Mariage, route vers Dieu" p. 242-265

**MATRIMONIO ED ECAURISTIA (ESTRATTO)**

Se il Cristo rende presente il suo sacrificio sull'altare è perché lo offriate e vi associate ad esso, è perché ognuno si affidi alla sua virtù santificatrice e perché, insieme, gli permettiate di rendere la vostra unione più stretta e più spiritualmente viva. Ma limitarsi a stare al punto dove si è arrivati sarebbe ignorare l'effetto ultimo dell'eucaristia. In definitiva, se il sacrificio di Cristo è reso presente sull'altare è perché divenga presente e vivo in voi. Quello che celebrate in chiesa si tratta poi di viverlo nel vostro quotidiano.

L'atto con il quale il Cristo si è offerto una volta per tutte sul Calvario, esprimeva il suo stato d'animo profondo, l'essenza della sua vita interiore, il suo dono al Padre, gioioso e permanente, sempre attuale. Se il Cristo rinnova questo atto nella messa, se vi invita a parteciparvi è perché vuole che il suo sacrificio penetri fino nelle profondità carnali e spirituali della vostra coppia, al fine di creare anche in voi uno stato d'animo permanente di offerta al Padre. Diciamo meglio: è perché gli permettiate di rivivere nella vostra coppia il suo sacrificio. Così, voi lo capite, il sacrificio di Cristo non deve rimanere esteriore ma divenire in voi interiore; l'offerta che voi fate non deve essere un atto transitorio, ma una disposizione abituale della vostra vita.

Ho precedentemente indicato questo sacrificio con il termine "Mistero pasquale", per mettere bene in evidenza il suo duplice volto di morte e risurrezione. Quindi, tutta la vostra vita coniugale deve essere segnata dal segno della morte e della risurrezione di Cristo, deve essere "pasquale". Per chiarire meglio, consideriamo la vita pasquale della coppia su due piani: interiore ed esteriore. E parliamo successivamente di ciò che chiamerei "una mistica pasquale" e "uno stile di vita pasquale".

## UNA MISTICA PASQUALE

La coppia, nutrita dall'eucaristia, è distante sia dall'euforia che dal dramma, dall'edonismo che dal puritanesimo. Non assomiglia affatto a quel tipo di coppia felice che, in nome di un presunto ottimismo, non crede al male e si immagina già salvata, che, non sospettando la propria profonda miseria e vulnerabilità, respinge ogni idea di ascesi, di lotta contro il male. Non si avvicina nemmeno a quelle coppie malinconiche, la cui religione si riduce a una morale del dovere, austera, mesta, che vede il male ovunque nel mondo e si isola dagli altri per preservare e coltivare una purezza di vita illusoria. L'autentica coppia cristiana, che si nutre dell'eucaristia, ha la mentalità dei salvati. Essa non merita l'espressione di Nietzsche: "Dovrebbero cantarmi canzoni migliori, perché impari a credere al loro Salvatore. I suoi discepoli dovrebbero sembrare più salvati." Essi sanno contemporaneamente che la salvezza è loro acquisita, avendo Cristo definitivamente trionfato sul male e che tuttavia devono conquistarla.

Attraverso l'eucaristia si aprono al mistero di morte e risurrezione di Cristo e con i loro sforzi si esercitano a morire e risorgere, a far morire il vecchio uomo, la vecchia creazione, come dice san Paolo, affinché sorga "l'uomo nuovo", "la nuova creazione". Non trascurano né l'ascesi, né la lotta spirituale, perché sanno di essere minacciati dal male. Questo male, certamente, non ha il primo posto nella coppia che vive della grazia di Cristo, ma si annida in ogni angolo d'ombra e non è così facile sterminare lo spazio di resistenza dove si ritira.

La morte, la morte al peccato, che introduce alla "vita nuova", non sarà solo il risultato dell'iniziativa dei coniugi. Sperimenteranno prove, più o meno dolorose; sentiranno nel cuore e nella carne il morso più o meno crudele, ma non ne saranno sorpresi, non saranno colti impreparati: non solo sanno che "il discepolo non è superiore al maestro", ma intendono cooperare, per la loro parte, all'opera redentrice.

Ameranno ricordare la parola di san Paolo ai Colossesi: "Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa." (Col 1, 24) Si rallegrano di completare, con le sofferenze dell'anima e del corpo, ciò che manca alle prove di Cristo, per loro stessi e per quei figli a cui hanno dato la vita e a cui desiderano ottenere grazie sempre più abbondanti. Non si accontentano di vivere questa mistica pasquale: tramite l'educazione cercano di trasmetterla ai loro figli, di iniziarli ad essa.

Ma senza dubbio il momento più importante di questa vita pasquale è l'ora in cui la coppia si ritrova per la preghiera familiare. Nella famiglia antica, in Grecia o a Roma, il culto era essenzialmente domestico. Ogni casa aveva il suo altare su cui venivano offerte libazioni e sacrifici, dove il fuoco non doveva mai spegnersi: sarebbe stato come la morte del dio nel focolare. Non si lasciava la casa, non si entrava, senza salutare l'altare. Il culto domestico, nella coppia cristiana, non è né meno assiduo né meno fervente, non è chiuso in se stesso. Questo culto, di cui la preghiera comune

è il momento forte, ha una fonte e un polo: l'eucaristia. Lo prolunga e lo prepara. Ne trae tutta la sua grandezza e la sua efficacia e al contempo prepara i membri della coppia a parteciparvi di nuovo. In realtà, sono tutte le attività, è tutta la vita della coppia che deve diventare sempre più perfettamente azione di grazie, culto a Dio. "Che voi mangiate o beviate o facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio." (1 Corinzi 10, 31).

Non c'è da temere che in queste coppie regni la tristezza. Traboccano di gioia, anche nelle tribolazioni. Non di una gioia banale, ma della gioia di Cristo, che ha promesso a coloro che si ameranno come lui ci ama. "Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena." (Giovanni 15,11).

## UNO STILE DI VITA PASQUALE

La vita interiore plasma la vita esteriore, l'anima si mostra nel volto: la mistica pasquale si traduce in uno stile di vita pasquale nella coppia.

Le relazioni tra le persone non possono che riflettere la mistica pasquale vissuta nel cuore di ciascuno. La messa è contemporaneamente il modello e la fonte di un amore nuovo. Si impara come amare seguendo l'esempio di Cristo: "Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Non c'è amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici." (Giovanni 15, 12-13). E si attinge, attraverso la comunione, a quell'amore di cui gli uomini sono radicalmente incapaci di per sé. È quell'amore tratto dal sacrificio di Cristo, che contemporaneamente introduce la morte e opera la resurrezione nella coppia. Incompatibile con l'egoismo, impone una lotta implacabile, ma è affinché trionfi, in tutto, la vittoria di Cristo sulla morte.

La mistica pasquale si manifesta anche nella maniera in cui la coppia accoglie gli eventi, felici e dolorosi. C'è un modo cristiano di vivere la gioia, così come c'è un modo cristiano di reagire alla prova. — Penso a una coppia che ha perso tutto in Africa ed è arrivata in Francia con i suoi numerosi figli, senza sapere se avrebbe trovato alloggio e lavoro; coloro che, ignorando la situazione, li hanno visti arrivare, credevano, davanti alla loro serenità, che fosse una famiglia felice in vacanza.

Questa mistica si manifesta nel lavoro, nel tempo libero, durante i pasti, in una parola, in tutta la vita quotidiana e nei comportamenti di ciascuno. Anche il contesto di vita ne è segnato. Per le coppie che partecipano all'eucaristia è impossibile accettare uno stile di vita più o meno pagano, che regna persino in molte famiglie che si professano cristiane: lusso, spreco, comfort, sensualità... Sono da loro invece apprezzate la semplicità, l'austerità, la frugalità, la povertà evangelica.

In queste famiglie l'ospitalità è valorizzata e praticata e chi ne beneficia non può non percepire qualcosa del mistero eucaristico: in una casa del genere c'è qualcosa come una misteriosa e avvolgente "presenza reale".

E questa presenza reale, come l'ostia attraverso il tabernacolo, irradia la sua virtù su tutti coloro che vivono intorno alla casa.

*“Nel cuore della casa, “cellula della Chiesa”, l’ospite incontra Cristo, ed è per questo che l’esercizio dell’ospitalità è un vero e proprio apostolato, si potrebbe addirittura dire che è l’apostolato specifico della casa cristiana.”*

- Henri Caffarel

Vorrei anche menzionare un altro segno caratteristico di queste coppie in cui si vive il mistero della Pasqua di Cristo. Si rifiutano di essere “statici”. Secondo la formula di San Paolo, sono, sulla terra, “stranieri e pellegrini”. Come potrebbe essere diversamente? Sapete bene che gli Ebrei dovevano mangiare l’agnello pasquale, con le scarpe ai piedi, la cintura attorno ai fianchi, il bastone in mano, viandanti che rafforzavano le forze prima di imbarcarsi sulla lunga strada dall’Egitto alla Terra Promessa. Così è per coloro che mangiano la Pasqua del Signore: non disdegnano la terra, anzi, ma sono in cammino verso una patria migliore. E più si nutrono dell’eucaristia, più cresce in loro la nostalgia di quest’altra patria.

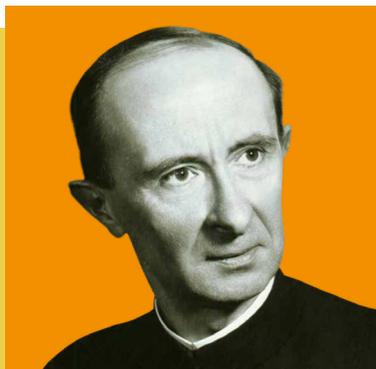
“ Sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio”, diceva Jahvé agli Ebrei. Agli sposi cristiani, il Cristo morto e risuscitato dice la stessa cosa. Per loro, come per gli ebrei che camminavano nel deserto, questo “Dio con loro” è un Dio che diventa la loro guida e li porta costantemente avanti. Ma devono sempre seguirlo.

La mia conclusione sarà breve, una frase: il matrimonio è l’ammirevole invenzione di Cristo perché l’eucaristia sia vissuta in due.

**Henri Caffarel**

*“Non solo la Vergine insegnerà agli sposi a vivere questo mistero del Sì, di un Sì sempre più pieno, ma rivelerà loro, prima di tutto, che nessuno può dire Sì, davvero, ad un altro se non ha detto prima Sì a Dio.”*

- Henri Caffarel



## ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

### Cosa è la messa?

#### CONFERENZA DI PADRE HENRI CAFFAREL

Testo indubbiamente successivo alla riforma liturgica

La preghiera è un prolungamento della Messa e anche una preparazione alla Messa: ci prepariamo a questo grande e privilegiato incontro con Cristo che è la Messa.

Immaginatevi, per esempio, una veglia pasquale in una grande chiesa. Da parte mia, immagino un piccolo villaggio africano, le donne con i loro bambini sulle spalle... per un chilometro, questi uomini e queste donne hanno cantato e ballato. Per quanto riguarda la cerimonia, è tutta una gioia e un entusiasmo estremi. Chi è tutta questa gente riunita in un'atmosfera di grande gioia e di festa? Sono peccatori, ma con il battesimo sono diventati fratelli e sorelle che tutto possono, grazie a Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per loro. Ecco perché sono gioiosi! Cosa sono venuti a fare? Essenzialmente per cantare le lodi di Dio, la gloria di Dio, per meravigliarsi della sua sublimità, della sua bellezza, delle sue perfezioni.

Sentono quindi il bisogno di esprimere la loro ammirazione interiore attraverso i loro canti di lode, perché Dio ha creato il mondo e, nel farlo, ha mostrato la sua generosità e il suo amore.

Un altro motivo per cui si riuniscono è che Dio ha dato loro il suo unico Figlio per salvarli quando erano ancora peccatori. Ma non sono soli: sanno che, invisibilmente, Cristo risorto è in mezzo a loro, che li accoglie con gioia, perché sono venuti a unirsi a lui, il grande cantore della gloria di Dio, in questa lode al Padre. Cristo ha un'ammirazione straordinaria per suo Padre ed è colmo di gratitudine. Per questo è felice di accogliere tutti i suoi fratelli.

## COSA FARANNO DURANTE LA FESTA?

Innanzitutto, per accrescere i loro motivi di lode, leggeranno la Parola di Dio: essa evocherà questo o quell'aspetto della grandezza e della maestà di Dio.

Il Credo: è un inno di lode a Dio, un riassunto di tutto ciò che sappiamo di Dio e che ci stupisce. È un compendio di tutte le grandezze e le benedizioni di Dio.

Poi, in processione, portiamo le offerte semplici della terra: il pane ed il vino. Per rendere questo momento più significativo, ognuno dovrebbe portare qualcosa (nella Chiesa primitiva, tutto veniva distribuito ai poveri). Ma tutti partecipano a questa offerta a Dio; infine si passa alla grande preghiera eucaristica, di ringraziamento e di lode.

All'improvviso, il sacerdote vi sollecita: "Il Signore sia con voi! "In alto i nostri cuori", (il nostro cuore più profondo, più intimo). "Sono rivolti al Signore". E ora, "Rendiamo grazie al Signore nostro Dio". "E' cosa buona e giusta".

Prefazio: questo inno è una continuazione del Credo; allude alla grandezza di Dio, ai doni di Dio, a tutte le sue opere. A questo punto, è meglio lasciare che le parole del sacerdote risuonino dentro di voi, invece di darvi da fare con i canti! Evochiamo tutte le creature del cielo, ci sentiamo molto poveri per lodare degnamente il nostro Dio, ci uniamo a tutte le creature del cielo, con i santi e gli angeli; ci uniamo al loro inno di gioia. È una liturgia di festa, ed è per questo che siamo riuniti. In quel momento, è il triplice santo, quello che Isaia ha sentito cantare dagli angeli; è la festa del Cielo, è l'acclamazione del Cielo. C'è comunicazione tra cielo e terra. Entriamo nel mondo di Dio (cfr. la Domenica delle Palme, quando Gesù Cristo entrò a Gerusalemme).

Ma non possiamo accontentarci delle sole parole per onorare Dio. Dobbiamo quindi invocare davanti a Dio l'unica vera lode che gli è piaciuta sulla terra, il giorno in cui Gesù Cristo si è offerto al Padre. Quindi commemoreremo questo meraviglioso evento: il giorno in cui Gesù Cristo, con i suoi dodici apostoli nel Cenacolo, offrì in anticipo il suo corpo ed il suo sangue.

Ma voi direte: "Non è più una festa, è una sofferenza". Questo perché non avete capito nulla della Croce! La Croce non è un evento doloroso, è il momento dell'amore più grande, è il momento della vittoria dell'amore, è il momento in cui Cristo si è donato nel modo più perfetto, nell'intimo di se stesso, è il parossismo della gioia perché è l'apoteosi dell'amore (anche se, a livello del suo corpo, era la Croce). La Croce ci parla della vittoria dell'amore, non della lode della sofferenza!

Dopo aver lodato il Padre, dobbiamo dirgli di nuovo che suo Figlio gli ha offerto la sua vita. Per questo, dopo il prefazio, non introduciamo solo parole di lode, ma il grande atto di lode, l'offerta che Gesù Cristo ha fatto della sua vita al Padre. Non è solo una commemorazione! Nella Messa, non solo commemoriamo, ma attualizziamo. Chiediamo a Cristo di trasformare il pane ed il vino nel suo corpo e nel suo sangue. È l'attualizzazione delle parole di Cristo.

Gesù Cristo ci porta con sé in questo atto che ha compiuto una volta. Siamo così gioiosi che improvvisamente interrompiamo questa grande preghiera per dire: "Grande è il mistero della fede. Noi proclamiamo la tua morte...". Chiudiamo la parentesi e continuiamo questa grande preghiera di offerta al Padre.

Se, per lodare il Padre, accompagniamo il nostro canto di lode con l'offerta del Figlio, dobbiamo anche offrire noi stessi! Se offriamo al Padre il corpo e il sangue di suo Figlio, anche noi dobbiamo offrire noi stessi! Se offro il corpo e il sangue di suo Figlio al Padre e vivo ritirato nel mio egoismo, mi prendo gioco di Dio. Offrire a qualcuno un dono è un'espressione d'amore. Offro il pane ed il vino con il sacerdote, ma offro anche me stesso. Questa è la dossologia: "Per mezzo di lui, con lui ed in lui...". Ma non è tutto: abbiamo offerto al Padre l'offerta più bella. Egli, a sua volta, ci offre il suo pane ed il suo vino perché li abbiamo in noi: "La cosa più preziosa che ho la do a te, Figlio mio". Qui ci dovrebbe essere un grande ringraziamento comunitario, non un ripiegamento su se stessi.

Potrebbe sorgere una domanda. "Non è una presentazione tendenziosa? Non è forse una riunione di buoni amici che mettono in comune tutte le loro preoccupazioni? Il grande significato della Messa è unicamente la LODE A DIO.

Da quando ci sono gli uomini sulla terra, tutti hanno abbozzato la grande realtà del sacrificio della Messa, perché tutti gli uomini hanno intuito più o meno esplicitamente la grandezza di Dio (un sentimento impressionante tra i primitivi). Cosa fare per proteggerci da questo Dio infinitamente giusto, o per cercare di ottenere parte della sua potenza per le nostre imprese? Essi hanno cercato e hanno compreso che le parole da sole non bastavano e hanno inventato il sacrificio.



## IL SACRIFICIO

I sacrifici variano molto nella Bibbia (Abele offrì le primizie del suo raccolto, Melchisedek offrì pane e vino). Cerchiamo di vedere attraverso questi sacrifici cosa costituisce l'essenza del sacrificio. Quando, il giorno del fidanzamento, il fidanzato regala alla fidanzata un anello, questo ha un valore simbolico: un cuore che si dona a lei. È così che va inteso il sacrificio: ci deve essere un'offerta interiore. Io presento a Dio un'offerta esteriore che riflette la mia offerta interiore per onorare Dio, nella speranza di entrare in relazione con Dio e comunicare con Lui. A volte, tra gli ebrei, era coinvolto un altro elemento (l'agnello sacrificale). A volte un sacerdote intermediario, nominato da Dio.

Vediamo il sacrificio della Croce: un'offerta interiore, il Figlio di Dio che si offre per lodare il Padre. Un'offerta esteriore, visibile: il corpo immolato esprime l'offerta interiore. Il grande gesto di ringraziamento del Figlio. Cristo era un figlio d'uomo che ha assunto un corpo di peccato; la sua morte gli permette di entrare nella gloria di Dio. La sua umanità è completamente assorbita dalla gloria di Dio. Questo momento si chiama risurrezione ed è abbagliante!

Purtroppo, molti cristiani hanno un'idea molto mediocre del sacrificio: la privazione. Non è affatto esaltante! È invece la gioia di un cuore che si dona ed esprime il suo dono, è la più bella invenzione dell'uomo, il gesto con cui riconosce che Dio è grande e quindi si apre a Lui. Gesù Cristo si è offerto sulla croce per glorificare il Padre, per noi. Dal suo cuore trafitto sono sgorgati acqua e sangue: è il simbolo della fonte di vita che si trova sulla croce. Tutta la terra sarà sommersa dal torrente della sua croce e della vita.

I protestanti sono d'accordo con noi fino a questo punto. Accettano la comunione. Ma Cristo non solo ha offerto la sua vita per noi, l'ha offerta in nostro nome. Sulla croce ha fatto quello che faceva il sacerdote nel tempio di Gerusalemme: ha trasmesso l'offerta a Dio a nome di ciascuno dei suoi membri. È una prospettiva immensa. Egli ha detto all'umanità: "Sappi che il Padre mio mi ha dato a te e, se il Padre mi ha dato a te, tu mi possiedi, io sono tuo, sono tuo figlio, è da te che vengo". "Ciò che ti chiedo è di offrirmi con la certezza che ti appartengo e che stai offrendo al Padre il sacrificio più incredibile che ci sia, qualcosa che nessun popolo ha mai fatto prima. L'umanità non è schiacciata dal perdono di Dio: Cristo mi offre questa meravigliosa opportunità di riabilitarmi. Io possiedo la vita di Dio.

Ma ognuno di noi può dire di offrire Cristo a Dio? Egli si offre a nome di ciascuno di noi. Sulla croce ha offerto il suo sacrificio in mio nome.

## E LA LIBERTÀ DELL'UOMO?

Per tutta l'umanità, sì, perché ai piedi della croce c'era Maria, ma nel mio nome? Cristo ci ha impegnati in anticipo. La Messa è il momento della conferma. Presentando il pane e il vino consacrati, confermiamo ciò che Gesù Cristo ha detto a suo Padre sulla croce. Che impegno quest'offerta!

Altrimenti il nostro atteggiamento è indegno: quello del fidanzato che regala l'anello e conserva il cuore! "Non voglio le tue oblazioni". Un sacrificio è un'offerta interiore, bisogna stare al gioco.

Se entriamo in questo gioco, è meraviglioso. Posso fare a Dio il dono più grande possibile! SUO FIGLIO. Questo è ciò che i protestanti non capiscono. Non hanno la sensazione di offrire un sacrificio.

Al termine, la grande preghiera eucaristica: "Per lui...": per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo, come intermediario, con Lui siamo uniti a Lui, lo accompagniamo. "In lui", come tanti chicchi di grano per fare un pane.

*Henri Caffarel*



*“La preghiera è un orientamento profondo dell'anima, uno scambio al di là delle parole che, senza trascurare la parola, è fatto di molto di più, un'attenzione, una presenza a Dio di tutto l'essere, del corpo e dell'anima, di tutti i sensi.”*

- Henri Caffarel

# ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

## MEMBRI ONORARI

*Jean e Annick ALLEMAND*, ex permanenti, Biografi di padre Caffarel †

*Louis † e Marie d'AMONVILLE*, ex coppia responsabile delle

Equipes Notre-Dame, successori di padre Caffarel

*Igar † e Cidinha FEHR*, ex responsabili E.R.I.<sup>1</sup>

*Mons. François FLEISCHMANN*, ex Consigliere Spirituale dell'E.R.I.<sup>1</sup> †

*Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER*, ex responsabili dell'E.R.I.<sup>1</sup>

*Pierre † e Marie-Claire HARMEL*, équipiers, ex ministro belga

*Cardinale Jean-Marie LUSTIGER*, ex Arcivescovo di Parigi †

*Odile MACCHI*, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

*Marie-Claire MOISSENET*, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

*Pedro e Nancy MONCAU †*, fondatori delle Equipes Notre-Dame in Brasile

*Olivier e Aude de la MOTTE*, responsabili degli "Intercessori"

*Mons. Éric de MOULINS-BEAUFORT*, Arcivescovo di Reims

*José e Maria Berta MOURA SOARES*, già responsabili dell'E.R.I.<sup>1</sup>

*Il priore del priorato Notre-Dame de Cana* (Troussures)

*Padre Bernard OLIVIER o.p.* ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I.<sup>1</sup> †

*René RÉMOND*, dell'Accademia francese †

*Gérard e Marie-Christine de ROBERTY*, già responsabili dell' E.R.I.<sup>1</sup>

*Michel TAUPIN* , presidente del Movimento "Speranza e Vita"

*Mons. Guy THOMAZEAU*, Arcivescovo emerito di Montpellier

*Mons. André VINGT-TROIS*, Arcivescovo emerito di Paris

*Carlo † e Maria-Carla VOLPINI*, già responsabili dell'E.R.I.<sup>1</sup>

*Danielle WAGUET*, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

<sup>1</sup> E.R.I.: Equipe Responsabile Internazionale delle Équipes Notre Dame

## MODULO DI ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE CAFFAREL

### ASSOCIAZIONE LEGGE 1901 DICHIARATA ALLA PREFETTURA DI POLIZIA DI PARIGI IL 7 LUGLIO 2005

Iscrizione possibile anche via Paypal sul sito dell'Associazione:  
[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

Nome: .....

Cognome: .....

Indirizzo: .....

Codice postale:..... Città:.....

Paese: .....

Telefono: .....

E-mail:.....@.....

Attività professionale-religiosa:.....

- Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".
- Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.
  1. Membro aderente: **10€**
  2. Coppia aderente: **15€**
  3. Membro benefattore: **25€ o più**

Modalità di versamento

#### **Per trasferimento bancario al conto:**

BNP PARIBAS: IBAN: FR76 3000 4002950001011047193

BIC-SWIFT: BNPAFRPPXXX

#### **Spedire la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo mail:**

[tresorier@henri-caffarel.org](mailto:tresorier@henri-caffarel.org)

#### **IMPORTANTE:**

Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali, che svolgono i servizi di diffusione del bollettino di informazione in Italia:

Irene e Francesco GALBIATI: [amicipadrecaffarel@equipes-notre-dame.it](mailto:amicipadrecaffarel@equipes-notre-dame.it)

**Association loi 1901 pour la promotion de la Cause  
de canonisation du Père Henri Caffarel**

49, rue de la Glacière

7<sup>e</sup> étage

F 75013 PARIS

Tel.: + 33 1 43 31 96 21

Fax: + 33 1 45 35 47 12

E-mail: [association-amis@henri-caffarel.org](mailto:association-amis@henri-caffarel.org)

Site Internet: [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

**Postulatore (Roma):**

*Padre Zdzislaw Kijas, o.f.m.conv*

**Vice-postulatore romano della causa:**

*Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.*

**Direttore della pubblicazione:**

*Edgardo Bernal Dornheim*

**Equipe di Redazione:**

*Loïc e Armelle Toussaint de Quièvecourt*

# PREGHIERA PER LA CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO HENRI CAFFAREL

Dio, nostro Padre,  
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri  
Caffarel,  
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio  
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,  
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno  
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del  
sacramento del matrimonio  
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e  
la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie  
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.  
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.  
Spinto dallo Spirito,  
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.  
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,  
per intercessione della Vergine Maria,  
ti preghiamo di affrettare il giorno  
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,  
affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,  
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

*(Precisare la grazia richiesta)*

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois - Arcivescovo di Parigi.**

**“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur”: 5 gennaio 2006**

In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore:

Association “Les Amis du Père Caffarel” - 49 rue de la Glacière - F 75013 PARIS